

“Coppa Riva” - Circolo Vela Bellano Bellano 29-30 luglio 2006

Sembra facile arrivare a Bellano dalla Liguria, ma per chi ci va solo una o due volte all'anno, è un vero rompicapo ricordarsi tutte le varie giravolte per poter prendere la famosa SS 36. Si arriva alla barriera di Milano, poi bisogna prendere la tangenziale Milano-Laghi direzione Torino, al primo bivio prendere per Venezia (non è il primo bivio ma il secondo), seguire le indicazioni per Venezia.....ma non eravamo diretti verso il Lago di Como? Sempre con gli occhi fissi ai cartelli, spesse volte oscurati da mastodontici camion, si cerca l'uscita di Viale Zara. Dopo aver perso ogni speranza di essere sulla strada giusta, le mani ormai completamente indolenzite a forza di stringere il volante e una certa irritabilità verso il navigatore che dovrebbe seguire le indicazioni e leggere per tempo i cartelli, invece si distrae per bere un sorso d'acqua o peggio: leggere il giornale (!), ecco finalmente apparire l'uscita per Viale Zara, quella che permette di immetterci sulla SS 36. Siamo nella corsia di centro e dobbiamo portarci tutto a destra, la macchina ce la farebbe, ma il Dinghy al traino nò, la macchina che ci segue, nonostante la supplichevole freccia a destra, è decisa a non concederci il passo. Il bello è che poi non deve neppure uscire in Viale Zara.... ma sgommando prosegue bella dritta.

Finalmente la Statale 36! Trafficata come la tangenziale, ma con il bonus dei semafori!

Qualche altro piccolo dubbio ci viene allo svincolo di Lecco, dove le frecce indicano Sondrio sia a destra che a sinistra. Prendiamo quella di sinistra e ci va bene, infatti arriviamo sani e salvi e con ancora il Dinghy attaccato alla macchina, all'uscita di Bellano.

Ci si allarga il cuore, che spettacolo! Il lago è bellissimo, i paesi e i paesini arrampicati sulle ripide montagne sono una magnifica e indimenticabile visione. Qui gli impareggiabili valori naturalistici si sommano a quelli architettonici e storici in un paesaggio tutto italiano di belle ville, svettanti cipressi e chiesine dal bel colore ocre. La magia del luogo ci ha già incantati.

Ma veniamo alla regata: la Coppa Riva, quest'anno alla sua 5° edizione, è riservata ai Dinghy Classici, cioè quelli tutti in legno compreso il rig (albero, picco e boma). La regata segue di alcune settimane quella di Voltri (3-4 giugno) anch'essa riservata ai Classici.

La feroce burrasca del venerdì sera, completa di grandine, fulmini e acqua, altro che a catinelle ma a vagonate, ci illude di aver ripulito il cielo e portato il bel tempo e con esso la puntuale brezza lacustre. Al sabato mattina il tempo infatti è bellissimo, ma neppure una bava di vento, anzi qualche rimasuglio di nuvole nere a nord toglie ogni speranza alla termica che porta la “Breva”.

Ciondoliamo da una panchina all'altra, scambiamo racconti, guardiamo e riguardiamo i nostri Dinghy e quelli degli altri, ci offriamo caffè e gelati a vicenda. Aspettiamo con serenità e pazienza, tanto siamo in un bel posto, la compagnia è simpatica, l'andirivieni di qualche moglie interrompe il solito parlare di attrezzature e di bordi, mentre l'Intelligenza rimane tristemente appesa senza neppure un remoto tremolio fino alle 17.00 quando è chiaro che la giornata si sarebbe conclusa così.

Alla sera il Circolo ci delizia con una ottima cena offerta sulla splendida terrazza. La serata è dolce, c'è anche un bel quarto di luna, con queste premesse non poteva mancare l'eloquenza di Enrico Papa che ci rapisce con poesie leopardiane, concedendo anche un paio di bis. Ospiti d'onore Bariffi con Signora, Sergio Michel e Daniele Riva.

Domenica mattina siamo tutti al Circolo a scrutare l'orizzonte, a nord e a sud. Gli esperti locali assicurano che la “Breva” entrerà anzi, dopo una telefonata a sud, c'è la conferma che la “Breva” è già lì e sta scendendo lentamente. Si tratta di attendere la “sua” ora. Puntualissima alle 13.30 entra sua maestà la “Breva”. Tutti in acqua e, sotto la direzione della brava Franca Venè (ormai un Giudice abituale delle regate bellanesi, coadiuvata da Marco Osnaghi), disputiamo due belle prove.

Si impone sui sedici partecipanti, con due primi il bravo Alfio Valente, al secondo posto Renzo Santini. Terzo il nostro generoso Segretario Giuseppe La Scala, quarto Elio Falzotti (affettuosamente chiamato la “Volpe del Lago” o “Faina” ?) sul glorioso “Spritz” ex Dinghy di Sergio Michel. Quinta Liliana De Negri, unica presenza femminile. Premiati fino al 10° classificato con coppe e, il molto ambito, modellino “mezzo scafo” di Dinghy.

Il bravo e regolare Renzo Santini, con la vittoria nelle regate di Voltri e il secondo posto di Bellano, vince meritatamente il Trofeo Nazionale del Dinghy Classico avendo ottenuto il miglior risultato nella combinata delle due manifestazioni.

Infine, brindisi in onore di “Ginevra” l’ultimo nato del Cantiere Riva, un bel Dinghy in legno di proprietà di simpatici coniugi, subito adottati dalla Classe e che ci auguriamo avere presto con noi nelle prossime regate.

Vera reginetta della manifestazione la piccola Rosalia che conquista tutti con la sua riccioluta testolina da cherubino.

(Tay)